

Così i piloti di F1 diventano testimonial della sicurezza stradale

## In pista a Vallelunga per l'eSafety Challenge

9 Settembre 2009

Michael Schumacher, Heikki Kovalainen, Robert Kubica, Timo Glock, Giancarlo Fisichella, Tom Kristensen, Susie Stoddart e Jean Todt sono solo alcuni dei volti noti dell'automobilismo che ieri hanno partecipato alla prima giornata dell'eSafety Challenge, la manifestazione cofinanziata dalla Commissione Europea e dalla Fondazione Fia e



sostenuta da Euro NCAP che vuole spiegare agli automobilisti di tutto il mondo l'importanza dei sistemi elettronici per la sicurezza stradale. Sotto la supervisione dell'ACI e alla presenza del Ministro dei Trasporti del Regno Unito, Paul Clark, e dell'attrice Michelle Yeoh, ambasciatrice globale per la campagna Make Roads Safe, **i piloti sono scesi in pista** ed hanno dimostrato quanto sono importanti il controllo elettronico di stabilità, il sistema di monitoraggio degli angoli morti, l'assistente di cambio corsia, l'allarme di velocità e la funzione ausiliaria per le frenate d'emergenza.

Se tutte le auto circolanti avessero questi dispositivi a bordo **il numero di morti sulle strade si dimezzerebbe**. Secondo uno studio dell'ACI, le vite umane salvate ogni anno sarebbero 19.965 e il tasso di mortalità si potrebbe ridurre del 47%. "Il nostro obiettivo è di salvare vite umane accelerando il ritmo con il quale tali tecnologie vengono commercializzate", ha detto **Jean Todt, presidente dell'eSafety Aware**, a cui ha fatto eco **Massimo Guarini**, amministratore delegato di **Bosch Italia**: "Miriamo a trasformare queste funzioni in soluzioni economiche destinate alla produzione in serie e, pertanto, sempre più accessibili".

"L'eSafety Challenge di oggi - ha aggiunto Todt - dimostra che questi sistemi elettronici di sicurezza godono del sostegno dei politici, dei principali protagonisti del settore automobilistico e di alcuni dei migliori piloti al mondo", ha aggiunto, sottolineando che "proprio come le cinture di sicurezza oggi, **un giorno sarà inconcepibile acquistare una macchina priva di sistemi elettronici di sicurezza a bordo**". Questi dispositivi infatti sono ancora poco conosciuti dal grande pubblico, come ha dimostrato una ricerca della eSafetyAware, e in particolare le donne, che a differenza degli uomini li mettono al primo posto quando acquistano un'auto, hanno il 30% di probabilità in meno rispetto a loro di conoscerne il reale funzionamento. Tuttavia nell'ultimo anno qualche **risultato positivo dal punto di vista dell'informazione** è stato raggiunto. Nel 2008 l'ACI, durante il lancio della Campagna "Choose ESC", condusse un sondaggio da cui risultò che un intervistato su tre non sapeva cosa fosse questo dispositivo e il 60% non era interessato ad averlo sul proprio veicolo. Oggi invece il 91% dei partecipanti ha risposto correttamente sull'**ESC**, che - come stabilito dall'Unione Europea - dal 2012 sarà obbligatorio sui veicoli di nuova omologazione e dal 2014 su tutti quelli in commercio.

Per questo l'impegno dei produttori resta fondamentale, come ha sottolineato **Enrico Gelpi, presidente dell'ACI**, per cui "queste tecnologie dovrebbero essere messe a disposizione di ogni conducente e dovrebbero essere offerte su ogni modello e non soltanto, come succede oggi, per i veicoli più costosi. Anche **le concessionarie devono fare qualcosa in più** perché non tutti i rivenditori auto sottolineano l'importanza dei sistemi elettronici di sicurezza per motivi di marketing e per mancanza di formazione". Perciò "dobbiamo continuare a sensibilizzare il pubblico - ha ribadito **Michael Schumacher**, mentre il neo-ferrarista **Giancarlo Fisichella** ha puntualizzato: "Anche un professionista esperto può commettere un errore mentre guida. Niente conta più della sicurezza mia e della mia famiglia".

di Eleonora Lilli